



Bürgerbegegnung

zum Thema:

**„Kommunale Partnerschaften als
Antwort auf die europäische Krise“**

vom 16. bis 18. September 2016 im

Landkreis Mainz-Bingen



**gefördert durch die Europäische Union im Rahmen des
Programms**

„Engagement und Bürgerbeteiligung - Europe for Citizens“



Convegno con i Partner gemellati tedeschi, polacchi, italiani e francesi. Landkreis Mainz-Bingen dal 16 al 19 Settembre 2016

Venerdì – 16 settembre 2016

- 19:00 Uhr Arrivo degli ospiti all'antico Convento Wasems Engelthal a Ingelheim.
- 19:30 Uhr Discorso di apertura del Landrat Claus Schick
Presentazione dei partecipanti e del programma dell'incontro
Intervento di:
Sig.ra Heike Raab, sottosegretario di stato, rappresentante del Rheinland-Pfalz presso lo Stato e l'Unione Europea
Sig. Miguel Vicente, incaricato del governo regionale per Migrazione e Integrazione
Sul tema: "Integrazione e Solidarietà – una sfida comune"

Sabato, 17 Settembre 2016

- 08.15 Uhr Partenza per Heidelberg – intera giornata -
- 10.00 Uhr Tempo libero
- 12.00 Uhr Pranzo presso Palmbräu Gasse
- 13.30 Uhr Visita guidata
- 19.30 Uhr Serata con i Comuni gemellati presso la cantina Eppelmann a Stackeden-Elsheim

Domenica, 18 Settembre 2016

- 09.30 Uhr Partenza per Mainz – Tempo libero
- 11.30 Uhr Partenza per il Comune gemellato di Udenheim, presso la cantina May-Jung in Udenheim



Cari Ospiti, cari Amici,

sono molto felice di accogliervi qui ! Benvenuti nell'antico monastero Engelthal a Ingelheim, benvenuti nel Landkreis Mainz-Bingen. Amici vecchi e nuovi delle nostre Province gemellate hanno accettato il nostro invito. Sono particolarmente felice che quest'anno anche il Presidente Antonio Pastorello della Provincia gemellata di Verona sia tra gli ospiti. Con lui saluto anche Monica Viviani, responsabile della Promozione Turistica della Provincia di Verona, e Anna Kapka, Presidente dell'Associazione Gemellaggi Veronese. Un caloroso benvenuto a tutti gli altri ospiti italiani!

Il Presidente polacco Czeslaw Bilobran purtroppo non ha potuto essere presente, e quindi saluto il suo Vice presidente Piotr Woźniak. Un caloroso benvenuto anche al Vice presidente del Consiglio Ryszard Jamiński. A voi e a tutti gli altri ospiti polacchi auguro di trascorrere delle bellissime giornate qui da noi e con noi.

Un caloroso benvenuto inoltre alla signora Heike Raab sottosegretario di stato rappresentante del Landkreis Mainz-Bingen presso lo stato, e al sig. Miguel Vicente incaricato per immigrazione e integrazione presso la Regione Rheinland-Pfalz. Saluto anche tre importanti sostenitori dei nostri gemellaggi: Peter Scholten, presidente della Cassa di Risparmio Rhein-Nahe, Thorsten Mühl presidente della Cassa di Risparmio di Mainz e Christoph Zeis della EDG (azienda fornitrice di energia elettrica). Stasera darò il benvenuto anche a tre dei nostri consiglieri: Hansi Kissel è in rappresentanza del sindaco Ralph Spiegler, Jutta Umsonst in rappresentanza di Erwin Malkmus e anche Helga Lerch trascorrerà la serata con noi.

Saluto anche gli assessori Ursula Hartmann-Graham e Burkhard Müller del Landkreis Mainz-Bingen e la nostra responsabile dei gemellaggi Ricarda Kerl.

Sono particolarmente felice nel vedere qui stasera con noi due dei nostri Comuni con i loro rispettivi gemelli italiani. Saluto quindi gli amici di Ober-Hilbersheim e Bonavigo, e gli amici di Undenheim e Dolcè. Un caloroso benvenuto anche agli amici di Gau-Algesheim, Bodenheim e Stackeden-Elsheim.

Sono passati tre anni da quando i rappresentanti e i cittadini delle tre Province si sono incontrati a Breslau. Tre anni in cui molte cose sono successe, in parte anche più di quello che ci si sarebbe augurato. Sulla scena politica e internazionale si sono verificati drammatici eventi: molti Paesi sono troppo instabili per poter assicurare pace e benessere ai propri abitanti. Di conseguenza in migliaia se ne sono andati per cercare fortuna in terre lontane. Tuttavia non è solo in questi Paesi che la sicurezza è minacciata: Anche in Europa si sono verificati diversi tragici attentati, che hanno contribuito a rafforzare, qui come altrove, i movimenti nazionalistici, e a risvegliare in molti il desiderio di isolarsi e di ritornare all'antico credo che uno Stato riesca molto meglio da solo ad assicurare benessere e sicurezza ai propri cittadini. La Brexit è un esempio attuale di questo pensiero.

Tuttavia, su che cosa si basano benessere e sicurezza qui da noi in Europa ? Non certamente sull'isolamento economico e politico – la storia ci insegna chiaramente dove questo ci ha portati nel corso di centinaia, anzi di migliaia di anni, in Europa dove così tanti popoli e culture convivono in uno spazio limitato. E' vero invece il contrario: solo con l'avvicinamento e la conoscenza delle reciproche affinità è stato possibile ripartire e raggiungere quel tenore di vita di cui godiamo oggi nei nostri Paesi liberi e sicuri.

Abbiamo creato il gemellaggio con la Provincia di Verona nel 1952, poco dopo la fondazione della Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio. Molti avvenimenti si sono verificati in

questo lungo periodo di tempo: ai primi incontri a metà strada a Stans, in territorio austriaco, sono seguiti convegni ad esempio a Chiemsee, Aschau, Bad Windsheim e München – l'ultimo l'ho organizzato io con il Presidente Antonio Pastorello, che allora era ancora Assessore alla Cultura, e al quale, in occasione del 55° anniversario del nostro gemellaggio nel 2007, è stata conferita la medaglia d'argento del Landkreis per il suo impegno. Il Presidente conosce bene il valore del nostro gemellaggio !

Perciò sono particolarmente felice che trascorra questo fine settimana qui da noi. È il primo Presidente della Provincia di Verona dal 1998 – dopo Antonio Borghesi – che io posso personalmente salutare qui nel Landkreis.

All'inizio del nuovo millennio abbiamo dato vita al gemellaggio con la provincia di Nysa, situata nel Paese confinante con noi ad est. Per lungo tempo la Germania e la Polonia sono state tanto vicine quanto lontane, Paesi e abitanti separati da mura.

Perciò questo gemellaggio mi è ancor più caro e tanto mi rallegra di essere riusciti ad organizzare – esattamente come con i nostri amici italiani – molti incontri che ci hanno avvicinato sempre più.

Vorrei sottolineare in particolar modo che tutte e tre le provincie sentono molto l'importanza di coinvolgere i giovani e di condividere con loro la gioia e i vantaggi di incontri e amicizie internazionali. A volte gli scambi e i viaggi dei giovani hanno interessato tutte e tre le Provincie. Molte scuole mantengono rapporti di amicizia.

Le amicizie non si possono dare per scontate. Devono essere sempre coltivate e rinnovate. Se vogliamo mantenere vivi i nostri gemellaggi con tutti i loro vantaggi dobbiamo impegnarci continuamente.

E questo lo potete fare, cari amici, soprattutto adesso godendovi queste giornate che ci aspettano insieme! Incontrate vecchi amici, allacciate nuovi contatti, scambiatevi idee, anche discordanti, ma soprattutto lasciatevi ispirare. Siate aperti a ciò che è nuovo e pronti a scoprire le vostre affinità.

Quando domenica sarete di ritorno nei vostri Paesi ricordatevi che questi incontri non sono scontati e che tutti noi dobbiamo impegnarci per mantenerli vivi.

Auguro a tutti noi delle bellissime giornate qui nel Landkreis Mainz-Bingen e anche al di fuori dei suoi confini!

Claus Schick, Landrat Mainz-Bingen



Egr. Landrat Claus Schick,

oggi siamo ospiti presso i nostri amici tedeschi e quindi mi permetta di tenere il mio breve discorso in tedesco anche se il mio tedesco non è perfetto.

Mi fa molto piacere essere qui oggi. E' bello curare il nostro gemellaggio, la nostra amicizia, incontrarci, parlare, realizzare iniziative insieme. Cercherò di tenere il mio discorso in tedesco.

Prima di iniziare vorrei porgere i saluti del Presidente Czesław Bilobran che purtroppo non può essere presente oggi. Ci augura però di trascorrere delle belle giornate qui nel Landkreis Mainz – Bingen, e di questo ne è sicuro perché il presidente Schick è un ottimo padrone di casa.

Gentili Signore e Signori,

il tema del nostro incontro è: „I gemellaggi comunali come risposta alla crisi europea“. Senza ombra di dubbio l'Europa sta vivendo un periodo di crisi, tuttavia dobbiamo pensare che come Comuni, come partner e come amici abbiamo uno strumento formidabile per migliorare la nostra Europa.

Siamo tutti noi che ci impegniamo per questo gemellaggio e che, lontano dalle grandi strategie politiche, facciamo del nostro meglio per sostenere queste amicizie internazionali.

Due anni fa, parlando con il Presidente Bilobran, abbiamo convenuto che il pilastro portante dei gemellaggi è formato da tutte quelle persone che si impegnano costantemente e personalmente e che in qualche modo dobbiamo premiare, far loro sapere che apprezziamo il loro lavoro.

Un sentito ringraziamento per il Suo lavoro, signora Kerl. Un certificato come questo con la sua fotografia è appeso nel nostro museo, nella sala dedicata ai gemellaggi.

Gentili signore e signori

Ancora qualche parola sul futuro della nostra collaborazione. Come già detto, aldilà delle grandi strategie politiche noi vogliamo ampliare le nostre iniziative. Siamo aperti a nuove idee, ma anche a nuovi gemellaggi, anche tra scuole o aziende. Vorremmo organizzare dei piccoli incontri tematici da noi o anche qui da voi. Crediamo che sia importante sviluppare ulteriormente il nostro gemellaggio, la nostra amicizia, allacciare nuovi contatti e sicuramente entreremo nei dettagli in un'altra sede. Siamo però convinti che i gemellaggi tra Comuni possano essere la risposta alla crisi europea.

Vi ringrazio molto per l'invito e la vostra attenzione e vi auguro di trascorrere due giornate piacevoli e fruttuose.

Wozniak, stellvertretender Landrat Nysa



Cari Amici di Bingen e Nysa !

Caro Landrat Schick

Egregio Sig. Vice Presidente Woźnial (Landkreis Nysa/Neiße),

Gentile Sig.ra Sottosegretario di stato Heike Raab

Egregio Sig. Miguel Vicente, responsabile ufficio Immigrazione e Integrazione presso la regione del Rheinland-Pfalz

Gentile Sig.ra Assessore Ursula Hartmann-Graham

Egredo Sig. Assessore Burkhard Müller

Egredo Sig. Peter Scholten della Cassa di Risparmio Rhein-Nahe

Egredo Sig. Thorsten Mühl della Cassa di Risparmio di Mainz

Egredo Sig. Christoph Zeis della EDG – società di fornitura energia elettrica

Cara Anna Kapka, presidente dell'Associazione Gemellaggi Veronesi

Cara Ricarda Kerl, responsabile gemellaggi

Cari Tutti !

E perdonatemi, perchè avrò sicuramente tralasciato di salutare qualcuno di voi.

Gli esodi forzati di milioni di persone costrette a lasciare i loro paesi d'origine per motivi politici, etnici o religiosi hanno sempre contraddistinto la storia dell'uomo.

Negli ultimi anni il notevole e talvolta indiscriminato afflusso di profughi provenienti dalle realtà più disastrose, ha creato non pochi problemi in Europa e in Italia.

E' fuori dubbio che l'Italia, data la sua collocazione geografica, risenta in maniera più forte, rispetto ad altri stati del continente di questa drammatica situazione.

Purtroppo, oltre a chi fugge dal proprio paese a causa di guerre, invasioni, rivolte, carestie o catastrofi naturali, c'è anche chi entra clandestinamente senza averne diritto.

Molti dei profughi salvati sulle "carrette del mare", accolti sulle nostre coste e poi regolarmente registrati, vengono dislocati nei vari comuni italiani, in attesa che la loro eventuale domanda di Asilo termini il suo corso burocratico.

Le abitazioni o altri edifici che ospitano questi profughi (a volte in numero eccedente rispetto all'abitabilità), vengono gestiti da cooperative che non sempre o non tutte operano con la massima trasparenza e correttezza.

Spesso a questi migranti non viene richiesto nessun impegno lavorativo e quindi passano il loro tempo per le strade, creando disagio e malumore tra la popolazione che a fatica si guadagna da vivere in questo difficile periodo di crisi di cui non si riesce a vedere la fine.

Oggi molti hanno paura dell'immigrazione proprio perchè vedono che l'emergenza è gestita male, si ha l'impressione che gli enti stentino ad organizzare sia l'accoglienza, sia i rimpatri.

I molti clandestini presenti in Italia vivono di espedienti e/o di lavoro nero, sfruttati talvolta dagli stessi connazionali in possesso di regolare permesso di soggiorno.

Alcuni di loro vanno ad incrementare la microcriminalità, aumentando ancora il malessere di gran parte della popolazione italiana che non è contro i migranti a priori, ma contro situazioni di degrado, di sfruttamento e di illegalità.

Nel nostro paese, la situazione rispetto ai paesi di provenienza più rappresentati è un po' cambiata negli ultimi mesi. Ora a sbarcare sulle nostre coste sono soprattutto persone provenienti da paesi africani: Nigeria (20%), Eritrea (12%), Gambia, Guinea, Sudan e Costa d'Avorio (7%), Somalia, Senegal e Mali (5%).

Ad arrivare in Italia sono in maggioranza uomini (70% dei 115mila migranti sbarcati da inizio 2016) con una considerevole fetta di minori non accompagnati in continua crescita (il 16% degli arrivi).

Sappiamo che le guerre civili nel Nord Africa e in Medio Oriente non sono finite e che per rendere sicuri questi paesi serviranno forse decenni; purtroppo non si intravedono ancora regole ed azioni che diano la possibilità di salvare i profughi, sottraendoli ai trafficanti di uomini.

Inoltre l'ONU ha stimato che tra il 20 e il 30% delle persone arrivate in Europa stanno scappando da un contesto di povertà economica, specialmente in Africa Occidentale.

Il 2016 ha visto un'Europa in seria difficoltà nel trovare "vie legali" e sicure attraverso cui i rifugiati possano arrivare senza rischiare la vita. Ed è vergognoso che la stessa Europa non sia riuscita a collocare i migranti tra i Paesi dell'Unione: il piano ne prevedeva 160mila, ma solo poche migliaia hanno trovato ospitalità.

Ormai siamo di fronte non più a un'emergenza, ma a un fenomeno strutturale che va affrontato seriamente con il concorso di tutte le nazioni e agendo, innanzitutto, sulle cause che costringono milioni di persone a migrare. Quindi i temi da affrontare, oltre le guerre e l'instabilità politica, sono la violazione dei diritti umani, la povertà, i cambiamenti climatici e le possibilità di sviluppo.

In tutto questo quadro così preoccupante, quali interventi immediati (sostenuti dalla UE) si possono proporre? A mio avviso è fondamentale:

- Creare investimenti e opportunità lavorative nei paesi politicamente stabili, ma che vivono situazioni di estrema povertà, soprattutto sostenendo l'educazione e il lavoro delle donne.
- Gestire centri di accoglienza nei paesi d'origine per chi non ha più casa, lavoro, sicurezza di vita.
- Operare in stretta collaborazione con i paesi d'origine e di transito per ostacolare e prevenire flussi migratori illegali.
- Rimpatriare nei rispettivi paesi d'origine chi non ha il diritto di soggiornare nell'Unione Europea.

In particolare, soprattutto per quanto riguarda la clandestinità, è necessario che nel nostro paese ci sia una revisione di alcune norme giuridiche; in Italia infatti, non c'è la certezza della pena e spesso chi delinque viene fermato alla sera e rilasciato la mattina.

Inoltre per far funzionare la macchina dell'integrazione, non basta una generica accoglienza; è necessario legare i diritti ai doveri che comprendono anche la conoscenza e il rispetto dei valori dei paesi in cui si viene accolti o si chiede di poter vivere.

Per concludere vorrei rilevare come ogni situazione, per quanto difficile, presenti sempre degli aspetti positivi.

E' infatti doveroso far presente il modo in cui molti italiani stanno reagendo. Volontari laici e cattolici svolgono un grande lavoro, spesso sopperendo alle lacune della pubblica amministrazione e gli uomini in uniforme continuano a salvare vite umane. Ma lo Stato, insieme agli altri Paesi europei, deve e può fare molto di più.

Vi ringrazio per la vostra attenzione

Antonio Pastorello, Präsident Provinz Verona



Discorso del Sottosegretario di Stato Heike Raab
„I Gemellaggi tra Comuni come risposta alla crisi europea“
„Integrazione e Solidarietà – una sfida comune”

Cari amici di Verona, cari amici di Nysa e Bingen !
Egregio Presidente Pastorello (Provincia di Verona)
Egregio Vice Presidente Wozniak (Landkreis Nysa/Neiße),
Egregio Padrone di casa, caro Landrat Schick
Caro Miguel Vicente

Sono felice – ma è anche un onore - essere qui con voi questa sera in questa meravigliosa struttura. Vi estendo anche i più calorosi saluti della nostra Presidente del Rheinland – Pfalz, Malu Dreyer. Anche per lei gli incontri europei e i progetti comuni che rendono concreto lo spirito europeo, proprio come questo vostro gemellaggio, sono molto importanti.

Gemellaggio Mainz-Bingen

Dal 1952 il Landkreis Mainz-Bingen è gemellato con la Provincia italiana di Verona. Voi rappresentate pertanto, insieme con i vostri partner della città di Romeo e Giulietta, uno dei più antichi gemellaggi tra Comuni della UE. 15 anni fa (nel 2001) fu creato il gemellaggio con la Provincia di Nysa in Polonia. E avete anche dei contatti con Kirehe in Ruanda.

Tutti voi qui siete un esempio straordinario di relazioni europee e internazionali. L'amicizia va oltre i confini e unisce le culture.

Sono nate molte relazioni personali, le persone si impegnano nei più svariati settori all'interno di Comuni, associazioni, federazioni o scuole.

La UE incentiva i gemellaggi

Gentili Signore e Signori,

già da ormai 25 anni la UE incentiva le attività di gemellaggio. Siamo partiti nel 1988 con un'iniziativa del Parlamento Europeo che metteva a disposizione dei fondi per la creazione di gemellaggi. Da allora molto è cambiato: la stessa UE, l'attività dei gemellaggi e anche i progetti di sostegno, ai quali voi con la manifestazione di questa sera avete aderito.

L'attività di gemellaggio ha assunto connotati politici, secondo l'interpretazione della Commissione Europea: le amicizie tra Paesi confinanti che hanno caratterizzato i primi tempi hanno lasciato il posto alle sfide attuali che l'Europa si trova ad affrontare. Quest' approccio è un segnale che anche l'attività dei gemellaggi è cresciuta per diventare una componente essenziale dell'integrazione europea.

Nelle Associazioni di gemellaggio si fa strada l'idea che i gemellaggi comunali non debbano rappresentare solamente delle opportunità offerte alle cittadine e ai cittadini, devono invece essere un progetto che loro stessi possono sviluppare e realizzare in misura determinante. Le modalità possono essere diverse, ma le attività di gemellaggio rappresentano sempre un'opportunità di trasformare le cittadine e i cittadini da semplici "consumatori" a "co-attori" dapprima dello stesso gemellaggio, e in seguito della vita comunitaria in generale.

Io credo che sia un'evoluzione positiva, che ci aiuta a rendere la UE più democratica con un movimento dal basso verso l'alto, più ricettiva e trasparente per tutti.

La Regione è riconoscente per l'impegno dei volontari.

A questo punto vorrei ringraziare a nome del governo regionale i tanti volontari che operano nei gemellaggi. Il vostro impegno per la buona riuscita di incontri e manifestazioni, come questa di oggi, e più in generale per una vita comunitaria valicante le barriere linguistiche e burocratiche, è qualcosa di straordinario. Grazie ! L'appello che ci avete fatto di impegnarci con le Istituzioni a Bruxelles e Strasburgo per ottenere la semplificazione delle procedure di richiesta dei contributi per le attività di gemellaggio, per esempio i progetti per le cittadine e i cittadini, è stato recepito e io sicuramente lo porterò avanti. La nostra regione del Rheinland-Pfalz si trova nel cuore dell'Europa. Confinando con Lussemburgo, Francia e Belgio siamo, al pari di altre regioni confinanti, particolarmente colpiti dai cambiamenti politici, economici, sociali e culturali in Europa.

Da molti decenni traiamo profitto dall'integrazione europea. Abbiamo particolarmente a cuore il suo sviluppo e il suo consolidamento proprio nei momenti di crisi.

L'attuale crisi della UE

Gentili Signore e Signori,

la UE si trova nuovamente ad affrontare difficili sfide:

- la Brexit ci fa venire il mal di testa – non solo da loro, anche nel resto dell'Unione. La nuova Premier May ha recentemente annunciato che in base all'Art. 51 non presenteranno alcuna richiesta prima del 2017, vale a dire che l'inizio delle trattative tra la UE e la Gran Bretagna non avverrà in tempi brevi e che regnerà ancora a lungo incertezza sulla situazione futura e sui rapporti con l'ex Stato membro della UE.
- La questione dei profughi, tornerò più avanti su questo argomento, ha seminato discordia tra gli stati membri, e lo sta facendo anche adesso. Nei prossimi mesi si vedrà se la UE, in considerazione dell'attuale situazione, sarà in grado di avviare le riforme che sono urgentemente necessarie.
- I Capi di stato e di governo si sono riuniti a Bratislava per un incontro informale. Gli incontri informali di solito servono proprio per discutere veramente, senza la pressione, che è sempre presente negli incontri formali, di arrivare a un accordo e redigere un documento che contenga conclusioni, dichiarazioni e priorità.
- I giovani senza lavoro – Ferita dell'Europa. Con questo titolo due giornalisti della Sueddeutsche Zeitung hanno analizzato due settimane fa le cause della situazione ancora drammatica dei giovani sotto i 25 anni in troppi Paesi membri della UE. In Grecia la disoccupazione giovanile in questa fascia d'età è di oltre il 50%, in Spagna è del 39% e in Italia è del 26%. In ottobre la Commissione europea dovrà verificare perché i programmi e le azioni della UE, che hanno impiegato miliardi di euro nella lotta alla disoccupazione giovanile, non hanno ancora ottenuto gli effetti desiderati.

Tutto ciò ha portato a degli sviluppi che preoccupano tutti noi. Le interminabili discussioni sulla crisi hanno portato cittadine e cittadini a perdere la fiducia nelle Istituzioni della UE, e la solidarietà tra le popolazioni degli Stati membri viene messa a dura prova. La questione dei profughi così dibattuta tra gli Stati membri ne è una dimostrazione. Non basta accordarsi su una politica di immigrazione comune, non basta imporre quote di accoglienza concordate, perché nel frattempo singoli Stati membri innalzano barriere, la gente in fuga continua ad affogare nel Mediterraneo, e noi invece insistiamo sul trattato UE-Turchia come soluzione.

Il Presidente del Parlamento Europeo Martin Schulz ha dichiarato che il problema non è l'Europa, bensì piuttosto il "Nazionalismo di alcuni governi" che non vogliono accogliere

nessun profugo, fanno di testa propria, creando così notevoli problemi, e poi affermano che l'Europa non è in grado di risolvere il problema dei profughi. Questo è "puro cinismo".

<http://de.euronews.com/2016/05/12/martin-schulz-nicht-die-fluechtlinge-egoismus-ruiniert-die-eu>

La collaborazione con i gemellaggi va oltre i nazionalismi.

Se vogliamo rafforzare l'idea di Unione Europea, che ormai da più di 70 anni ci assicura la pace, dobbiamo combattere i vecchi nazionalismi. Voi, gentili Signore e Signori, contribuite notevolmente con il vostro impegno nelle attività di gemellaggio.

Mi suona ottimistico pensare che possa crescere una gioventù che non voglia fare a meno della UE, delle frontiere aperte, dell'euro, delle opportunità di scambio, o dell'abbattimento dei costi di Roaming.

L'Europa è la loro patria. Ma se questi giovani allo stesso tempo non si impegnano anche per la democrazia e la partecipazione alla vita sociale non saremo in grado di conservare queste conquiste in Europa. Nella questione Brexit la maggior parte dei giovani nei sondaggi si sono pronunciati per rimanere nella UE, ma purtroppo non sono andati a votare. Proprio la partecipazione al voto dei giovani è stata spaventosamente bassa.

Il governo regionale sostiene la collaborazione tra Comuni e Regioni

Gentili Signore e Signori, il governo regionale vede in una maggiore collaborazione di Comuni e Regioni un'opportunità per un nuovo principio politico di "Europa dal basso" e più in generale per una maggiore fiducia nei confronti della UE. A questo proposito bisogna evidenziare la molteplicità regionale, la vicinanza ai cittadini e la democrazia nei progetti comunitari di Bruxelles. Necessaria premessa è che vengano costantemente mantenute le peculiarità di Regioni e Comuni, perché questa molteplicità è una caratteristica essenziale e contemporaneamente la ricchezza dell'Europa.

Nell'ambito di un'Europa unita le regioni devono poter gestire le proprie questioni il più possibile in maniera autonoma anche in futuro e partecipare alla formazione di una volontà europea.

Con la loro partecipazione al controllo del principio di sussidiarietà i Paesi e le Regioni sono co-responsabili che la politica europea risulti efficace e allo stesso tempo anche decentrata e vicina ai cittadini. Noi del governo regionale prendiamo seriamente questo compito e abbiamo reso noto il nostro impegno politico per un'Europa comune anche nell'accordo di coalizione. Ci impegniamo per una UE forte, democratica e solidale. La UE è molto di più di uno spazio economico.

Rappresentare gli interessi comuni anche in Europa

La UE deve diventare un'unione sociale e politica e, a livello internazionale, una forza civile di pace. I membri della coalizione si impegnano per un elevato livello dei diritti dei cittadini, della protezione dei dati, delle garanzie sociali, della tutela dei consumatori e dell'ambiente e per un miglioramento economico. C'è molto da fare nell'ambito delle politiche del lavoro, dell'economia, della pace e dell'immigrazione e nell'implementazione della digitalizzazione.

Solo rappresentando i propri interesse in maniera unitaria le cittadine e i cittadini europei avranno anche la possibilità di affermarsi nell'economia globalizzata dei nostri tempi, soprattutto in considerazione dell'ascesa dei Paesi recentemente industrializzati e dell'affermarsi di un nuovo ordine mondiale. Insieme possiamo avere anche un peso politico ed economico sufficiente per partecipare a conferenze internazionali sullo sviluppo globale e durevole delle politiche energetiche e climatiche, nonché sulla tutela degli standard sociali minimi validi internazionalmente - per esempio la tutela dei diritti dei bambini.

Con l'entrata in vigore del Trattato di Lisbona nel dicembre del 2009 le città e le regioni europee hanno un ruolo molto più importante nell'elaborazione di progetti europei: oltre il

60% delle leggi emanate a livello europeo interessano direttamente o indirettamente gli ambiti comunali. Prima i diritti dei Comuni erano poco tutelati in confronto agli Stati, e i Comuni avevano ben poche possibilità di intervento diretto. Oltre al riconoscimento del principio di auto- amministrazione dei Comuni nel testo del Trattato si è stabilito anche un ampliamento del principio di sussidiarietà a livello regionale e locale.

Al momento di emanare nuove proposte di legge la Commissione Europea dovrà spiegare perché determinati atti giuridici possono essere svolti meglio a livello europeo anziché localmente.

Alla nostra rappresentanza comunale e regionale a Bruxelles, il Comitato delle Regioni, la Corte dei Conti europea ha riconosciuto il diritto di richiedere la sussidiarietà. Io lavoro con il Comitato delle Regioni da quando ho assunto l'incarico di rappresentare la politica europea presso il governo regionale e intravvedo molte opportunità di prender parte alle decisioni a livello europeo. Per arrivare a questo dobbiamo cercare i partner e costruire reti. Il Parlamento Europeo è il nostro partner migliore nel seguire gli interessi dei cittadini. Il Rheinland-Pfalz è particolarmente tenuto a promuovere il buon vicinato in Europa. La nostra costituzione regionale prevede infatti la collaborazione con altre regioni europee e i rapporti transfrontalieri con Istituzioni e strutture territoriali confinanti.

Questo punto della costituzione è un caposaldo della politica europea del Paese. La nostra Presidente ha posto il quesito, nella sua dichiarazione annuale, di come possiamo tenere insieme la nostra società e l' Europa considerati i problemi attuali e quali connotati assumerà la nostra società in futuro.

Anche se le esperienze degli ultimi anni sono state estremamente sconfortanti, prosegue Malu Dreyer, e gli egoismi nazionali hanno sempre avuto il sopravvento, dipende molto dalle nostre azioni e dalla nostra disponibilità alla cooperazione con i nostri vicini.

Con questo spirito vi faccio i miei migliori auguri per l'incontro di oggi e domani.

Grazie per la vostra disponibilità

Heike Raab, Staatssekretärin



Da una situazione di crisi all'integrazione strategica.

Esperienze e strategie adottate dalla regione Rheinland-Pfalz nell'ambito dell'accoglienza profughi.

L'anno 2015 si inserisce senz'ombra di dubbio nella storia tedesca delle politiche migratorie e per i rifugiati. Circa 1,1 milioni di persone hanno cercato asilo in Germania. Un numero così elevato di profughi in un anno non si è mai più registrato dalla fine della seconda guerra mondiale. Lo Stato e la società si sono dovuti confrontare con la necessità di accogliere e sostenere, in un brevissimo arco di tempo, un numero enorme di persone. Abbiamo dovuto agire velocemente, senza indugio, e costruire nuove strutture che possano gestire quest'impresa gigantesca. Oggi possiamo ben dire che, considerata la difficile situazione, ci siamo riusciti sorprendentemente bene, perché lo Stato, le organizzazioni umanitarie e la società civile hanno realizzato, in questa situazione di crisi, qualcosa di straordinario.

Come possiamo ora proiettare a lungo termine l'esperienza che abbiamo maturato nel 2015? La Germania potrà diventare un Paese più competente in materia di immigrazione dal momento che le sue Istituzioni e il suo popolo hanno imparato come gestire efficacemente immigrazione e integrazione? Oppure aumenterà la paura nei confronti degli immigrati, la xenofobia e il populismo della Destra? Aumenterà il divario tra i fautori e i gli avversari di una politica umanitaria per i rifugiati, tra coloro che ritengono normale e indispensabile una società multirazziale e quelli che si ritengono invece minacciati e quindi la rifiutano?

Saremo in grado di capirlo solamente tra qualche anno, forse addirittura tra qualche decennio. E' certo però che tutto dipenderà da come noi, come società, affronteremo questa sfida. Se lo faremo con timore o se invece, decisi, ci tireremo su le maniche, e riusciremo a creare, dalla situazione di crisi che ha caratterizzato il 2015, una vera strategia di gestione dei flussi migratori continui.

Quali sono le premesse e le condizioni necessarie per affrontare questa situazione? In molti dubitano che si riesca ad accettare un così elevato numero di profughi, e già vedono la Germania in difficoltà dal punto di vista economico, culturale e delle politiche di integrazione. Tuttavia un'osservazione più attenta ci può portare ad un'altra conclusione. Infatti se è vero che l'elevato numero di profughi è da considerarsi epocale, altrettanto "epocali" sono le buone condizioni e risorse di cui dispone attualmente la Germania per affrontare questa sfida.

Innanzitutto l'attuale situazione economica in Germania è solida. In particolare il mercato del lavoro necessita di forza lavoro che in alcune regioni e in alcuni settori viene ricercata urgentemente. Le previsioni ci dicono che entro il 2020 avremo fino a 1,8 milioni di posti di lavoro vacanti, e a lungo termine questa cifra è destinata ad aumentare se consideriamo il cambiamento demografico. I rifugiati di regola impiegano più tempo a collocarsi sul mercato del lavoro rispetto ad altri immigrati. Ma a lungo termine potrebbero raggiungere la stessa quota di occupazione, come ci mostrano le esperienze degli ultimi decenni.

In secondo luogo, la spesa a carico dei bilanci pubblici per garantire i servizi sociali ai rifugiati è enorme, ed attualmente si aggira sui 10 miliardi. È una spesa che per molti Comuni e molte Regioni, considerando i loro magri bilanci, rappresenta un onere elevatissimo. Al contrario il bilancio federale, grazie al positivo andamento dell'economia, è costantemente in attivo. Le Regioni potrebbero richiedere la partecipazione dello stato federale ai costi sociali per i profughi, sarebbe però necessario un maggiore contributo finanziario da parte del governo federale che in questa situazione nazionale dovrebbe assumersi anche una

responsabilità finanziaria adeguata. Ci stupiamo che lo stato federale non sia proattivo, e che in tutti gli incontri effettuati debba invece essere sempre sollecitato dalle Regioni a contribuire adeguatamente alla spesa.

A livello economico l'esborso da parte dello Stato rappresenterebbe in fin dei conti anche un investimento, soprattutto quando i rifugiati, una volta inseriti nel mondo del lavoro, inizierebbero a pagare i contributi sociali. "A lungo termine si prevede che verrà speso denaro pubblico per la qualificazione e l'integrazione economica dei recenti immigrati. A medio e lungo termine la spesa pubblica potrebbe fruttare una buona rendita sotto forma di tasse, contributi e spese sociali minori" (da un'analisi del Prof. Holger Bonin per la Fondazione Heinrich Boell).

In terzo luogo, in quanto a politiche di integrazione non partiamo da zero. La Germania ha un'esperienza di oltre sessant'anni in materia di immigrazione. In particolare negli ultimi dieci anni sono state create strutture e sviluppati progetti di integrazione in diversi ambiti. Come per esempio i corsi di integrazione per immigrati, i servizi mirati per i migranti forniti dalle istituzioni di assistenza pubblica, i corsi di apprendimento della lingua nelle scuole e nelle scuole della prima infanzia. E' stato migliorato anche l'accesso al mercato del lavoro per i rifugiati – sia dal punto di vista giuridico, che di una migliorata organizzazione delle competenze delle agenzie interinali e dei centri per l'impiego. Sono nettamente migliorate anche le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio stranieri. Molte Istituzioni e Organizzazioni hanno adottato un codice di "apertura interculturale". Comuni e Regioni hanno realizzato progetti di integrazione finalizzati a un miglior coordinamento delle politiche di integrazione.

Tutte queste esperienze e questi progetti rivestono un ruolo fondamentale per l'inserimento sociale dei profughi, i quali tuttavia hanno anche delle necessità che l'offerta attuale delle nostre strutture non può ancora soddisfare completamente sia qualitativamente che quantitativamente. Ad esempio la gestione dei traumi per la quale non esiste ancora un'offerta psicoterapeutica capillare e adeguata. Come anche procedure valide e implementate per l'accertamento dei titoli di studio e professionali per quei profughi che non sono in grado di presentare documenti ufficiali. E ancora le procedure da adottare con i rifugiati particolarmente bisognosi di assistenza come i minori non accompagnati. La soluzione più efficace e duratura è quella di gestire le necessità dei rifugiati all'interno delle strutture e dell'offerta già presente. Vale a dire che invece di creare nuove strutture parallele risulta più efficace aprire le strutture già esistenti anche ai profughi. Questo è il principio che sta perseguendo la regione del Rheinland-Pfalz.

Già alla fine dell'estate del 2015, durante l'ondata più massiccia di profughi, il governo regionale del Rheinland-Pfalz aveva ampliato i provvedimenti finalizzati all'integrazione dei richiedenti asilo e contemporaneamente aveva approvato il "Progetto per l'integrazione dei rifugiati", che prevede strategie e provvedimenti, continuamente monitorati e implementati, nei settori: Integrazione sociale, Lavoro e Formazione, Famiglia, Sanità, Religione.

Affinchè i diversi provvedimenti risultino efficaci nel tempo è necessario che tutti gli attori operino in sinergia e che vengano create delle strutture di coordinamento. A questo proposito cito tre esempi:

Nella regione del Rheinland-Pfalz l'accesso all'istruzione scolastica per i figli dei profughi prevede, in osservanza del principio di integrazione, l'inserimento nelle classi regolari fin dall'inizio, sostenuto da un numero di ore settimanali più alte per la partecipazione a corsi intensivi di lingua tedesca. Dal momento che questi corsi possono essere istituiti in maniera unitaria indipendentemente dalla classe, anno o scuola di inserimento, è necessario che si crei un coordinamento locale. Le autorità scolastiche hanno infatti istituito diverse tavole rotonde (attualmente già più di 40 in tutta la Regione) alle quali partecipano i direttori scolastici e altri attori locali.

Questo genere di coordinamento è importante anche per l'integrazione nel mercato del lavoro. In questo caso il governo regionale ha utilizzato strutture già presenti come il " Tavolo ovale per la formazione e specializzazione professionale". In sinergia con altri partner come sindacati, camere di commercio o l'Agenzia federale per il lavoro è stato messo a punto un piano di azione approfondito finalizzato all'integrazione dei rifugiati.

Un grande impegno è necessario anche per il coordinamento e l'incentivazione dei volontari attivi nell'assistenza ai rifugiati. Anche nella Regione del Rheinland-Pfalz questo impegno civile non è solo sorprendentemente condiviso da molti in diversi ambiti ma è anche di importanza decisiva per la buona riuscita di questo progetto. La Regione ha pertanto tempestivamente incentivato il volontariato in questo settore adottando diverse misure, tra cui l'aumento dei fondi destinati ai provvedimenti realizzati con l'ausilio di volontari e l'istituzione di una centrale di coordinamento regionale. Questa centrale fornisce assistenza concreta per le diverse attività, nonché formazione qualificata in diversi ambiti, come per esempio il diritto di asilo e di soggiorno, la gestione di rifugiati traumatizzati, la collaborazione tra volontari e lavoratori stipendiati. In quest'ultimo caso abbiamo vissuto esperienze di collaborazione del tutto nuove che mai avremmo pensato di realizzare fino a qualche anno fa e che influenzeranno positivamente i rapporti e la collaborazione tra il lavoro stipendiato e il volontariato anche in futuro.

Questo meraviglioso impegno dei volontari nell'assistenza ai rifugiati dimostra quanto le persone siano disposte ad impegnarsi nel campo della responsabilità sociale e civile. Un impegno che deve essere non solo riconosciuto, ma anche incentivato e tutelato. E sarebbe soprattutto importante che i media ne parlassero di più, non solo per un giusto riconoscimento del lavoro dei volontari, ma anche per fornire un'immagine più positiva di una situazione che è caratterizzata per lo più da immagini negative¹.

Anche i Comuni hanno un ruolo decisivo, perché è proprio lì che si devono risolvere concretamente i problemi quotidiani che si presentano nel processo di integrazione dei rifugiati. E' da auspicarsi una stretta collaborazione tra Regione e Comuni e la creazione di strutture atte a garantire la cooperazione come è stato fatto nella Regione del Rheinland-Pfalz.

Questo tipo di collaborazione sarebbe urgentemente necessaria anche nei rapporti tra Stato e Regioni. La sfida epocale che ci troviamo ad affrontare necessita di azioni politiche concertate che possono essere definite in un "progetto collettivo nazionale". Bisognerebbe pertanto realizzare un "Piano di Azione Nazionale per i Rifugiati" che oltre al mondo politico dovrebbe coinvolgere anche le Istituzioni, la società civile e il mondo scientifico al fine di concertare un piano di azione comune sfruttando le proprie competenze. Ma lo Stato evidentemente non ha la volontà di arrivare a questo. Si limita ad emanare provvedimenti sotto forma di "pacchetti di accoglienza" la cui definizione è il risultato di travagliate trattative tra Stato e Regioni fondate più su giochi di potere politici che su argomenti oggettivi.

La regione del Rheinland-Pfalz porterà avanti la sua politica di integrazione strategica così delineata anche con la nuova coalizione politica (liberali, socialdemocratici e verdi). Già all'inizio della nuova legislatura è stato istituito il gruppo di lavoro "Integrazione" in cui tutti i diversi settori sono rappresentati e che deve concretizzare il concetto di integrazione comune della Regione. Questa nuova realtà si occuperà principalmente dell'attuale necessità di integrare i rifugiati, ma dovrà anche inserirsi nelle politiche di integrazione della Regione nei confronti delle questioni riguardanti tutti i fenomeni di immigrazione e integrazione. E anche questo è un esempio di come si può passare da una situazione di crisi a un'azione strategica.

La cosiddetta „crisi dei profughi“ ha fortemente interessato molti diversi settori: la popolazione, le Amministrazioni e le Organizzazioni umanitarie, le imprese e le strutture di formazione, le Istituzioni e le strutture ecclesiastiche. Non esiste alcuna Istituzione che non sia attualmente impegnata su questo tema portando proposte di azione o assumendosi responsabilità. Il fenomeno dell'immigrazione in Germania non era ancora stato trattato così approfonditamente sia dal punto di vista qualitativo che quantitativo. Le premesse per trasformare una situazione di crisi in una storia di successi ci sono tutte. Bisognerà vedere se saremo in grado di utilizzarle.

Miguel Vincente, Vertretung des Landes Rheinland-Pfalz

¹ Questo si riferisce soprattutto all'informazione interregionale. L'informazione locale fornisce un'immagine più serena.



Egregio Sig. Presidente Claus Schick,
2016

Bruxelles , 1 settembre

Egregio Sig. Presidente Antonio Pastorello,
Egregio Sig. Presidente Czeslaw Bilobran,
Cari Ospiti,
Cari Amici,

Vi ringrazio molto per l'invito a partecipare al Vs. incontro di partenariato dal 16 al 18 settembre 2016. Purtroppo, a causa di impegni inderogabili a Bruxelles e a Strasburgo, non potrò essere presente. E questo mi dispiace molto, in quanto l'argomento centrale del Vs. incontro è un tema di particolare importanza e attualità. Infatti ci si chiede se i gemellaggi tra Comuni possano dare una risposta alla crisi europea.

L'Unione Europea si trova ad affrontare la prova più difficile dalla sua nascita. La crisi economica e soprattutto il problema dei profughi degli ultimi mesi hanno messo in evidenza i suoi limiti. E come conseguenza cittadine e cittadini da sempre favorevoli all'Unione Europea provano ora un sentimento di scetticismo e sfiducia che crescono ogni volta che fallisce un tentativo di trovare una risposta comune a livello europeo. Inoltre molte persone percepiscono la UE solamente come una Super-Istituzione che produce disoccupazione e povertà. Ed è proprio per questo che si è arrivati alla Brexit, che rappresenta un'ulteriore grande sfida per l'Unione Europea. Infatti con questa decisione deve essere adesso chiaro a tutti i responsabili che la UE ha bisogno di ripartire daccapo.

Io sono convinta che i gemellaggi tra Comuni possano contribuire notevolmente ad un nuovo inizio per la UE. Per quanto possano essere importanti i colloqui e le trattative ai massimi livelli politici, non si deve tuttavia dimenticare che lo sviluppo dell'Europa non si è mai limitato ad un mero scambio di accordi a livello politico. L'Europa è sempre stata l'Europa delle cittadine e dei cittadini. Senza questi pilastri l'idea di Europa non avrebbe avuto alcuna possibilità.

Ne è un bellissimo esempio il gemellaggio tra il Landkreis Mainz-Bingen e la Provincia di Verona, fondato nel 1952 e annoverato oggi tra i più antichi d'Europa. In seguito ne vennero creati anche molti altri. I gemellaggi sono stati un atto di riconciliazione per superare le profonde divisioni ideologiche create dalla guerra. A questa motivazione si aggiungono oggi altri principi. Amicizia tra i popoli, tolleranza, e collaborazione internazionale acquistano sempre più importanza.

Incontri creati con queste basi hanno reso possibile, in passato come anche oggi, la comprensione reciproca, cosicché da stranieri si diventa amici. Moltissime durature amicizie sono nate in questo modo. A buon diritto i gemellaggi tra Comuni sono considerati come il movimento per la pace più importante e più riuscito d'Europa. I gemellaggi tra Comuni sono l'anello di collegamento tra i cittadini, i loro Comuni e l'Europa. Ed è al loro interno che l'Europa viene sentita e vissuta concretamente. Ne è un valido esempio il gemellaggio tra le tre Provincie gemellate di Mainz-Bingen, Verona e Neisse con il relativo scambio culturale tra giovani.

Partendo da questi principi i gemellaggi tra Comuni possono contribuire in misura significativa al superamento dell'attuale crisi in Europa. Al loro interno si possono trattare i problemi attuali con una visione internazionale, dando il proprio contributo alla ricerca di soluzioni. E uno degli argomenti da cui si può partire è proprio il problema attuale dei

profughi. I valori dell'integrazione e della solidarietà rappresentano oggi, come è evidenziato nel programma del vostro incontro, una sfida comune.

Vorrei terminare questo mio contributo con un ringraziamento. I gemellaggi tra Comuni sono portati avanti grazie all'impegno di molte persone a titolo volontario. Senza di loro i gemellaggi non esisterebbero. Sono loro che creano le basi dell'Europa. Per questo meritano il nostro ringraziamento e la nostra riconoscenza.

Si può discutere sulle diverse soluzioni su come dovrà cambiare l'Unione Europea, ma su di un punto dovremo essere tutti d'accordo: il principio europeo che da più di 70 anni ci ha assicurato pace e libertà non può essere messo in discussione. Sono convinta che il vostro incontro di partenariato potrà portare il proprio contributo.

A handwritten signature in black ink, reading "Birgit Collin-Langen". The signature is written in a cursive, flowing style.

Birgit Collin-Langen, Membro del Parlamento Europeo

Adressen und Kontaktdaten

Kreisverwaltung Mainz-Bingen
Partnerschaftsbeauftragte Ricarda Kerl
Georg-Rückert-Straße 11
55218 Ingelheim
Telefon: +49 (6132) 787 1001
Mobil: +49 (152) 09 214 314
Kerl.Ricarda@Mainz-Bingen.de

Kreisverwaltung Mainz-Bingen
Tanja Schäfer
Georg-Rückert-Straße 11
55218 Ingelheim
Mobil: +49 (172) 66 17 587

Hotel Am Lerchenberg
Hindemithstraße 5
55127 Mainz
Telefon: +49 6131 934300

Wasems Kloster Engelthal
Edelgasse 15
55218 Ingelheim
Telefon: 06132 2304

Palmbräu Gasse
Hauptstraße 185
69117 Heidelberg
Telefon: 06221 28536

Provinz Verona
Partnerschaftsbeauftragte
Anna Kapka
Mobil: +39 (335) 6590329

Landkreis Nysa
Leiterin d. Abt. Promotion, Sport u.
Tourismus
Izabela Kicak
Mobil: +48 (506) 659810

Provincia di Verona
Turismo srl
Dott. Monica Viviani
Mobil: +39 (348) 348 8286123

Busfahrer
Hartmut Schub,
Telefon: 0172 6993870

Busfahrer
Michael Heib
Telefon: 0173 8828001

Stadtführer Heidelberg
Jean Philippe Loddo
Telefon: 00491634946862

Busfahrer
Rainer Scholl,
Telefon: 0171 672655

Weingut Eppelmann
Kirchgasse 10
55271 Stackeden-Elsheim
Telefon: 06136 27 78

Weingut Junghof
Staatsrat-Schwamb-Straße 38
55278 Udenheim
Telefon: 06737 213